

STERNHELL È MORTO A 85 ANNI LO STORICO SCAMPATO ALLA SHOAH, UOMO DEL DIALOGO CON I PALESTINESI

Da soldato a studioso del fasci-nazismo

IL RICORDO

» Gad Lerner

Zeev Sternhell, scomparso all'età di 85 anni nella sua casa di Gerusalemme, verrà ricordato come massima autorità mondiale negli studi storici sul fascismo e il pensiero reazionario. Non è poco. Ma la sua biografia e il suo profilo morale fanno di lui una figura ancor più rara e preziosa. Credo sia accaduto di rado che uno studioso raggiungesse simili traguardi nello studio delle ideologie che hanno tragicamente segnato la sua esistenza personale.

NATO NEL 1935 a Przemysl, città prealpina della Polonia orientale, nei pressi del confine con l'Ucraina, già orfano di padre, non aveva ancora 7 anni quando la madre e la sorella furono uccise dai nazisti. Uno zio riuscì a farlo evadere dal ghetto e lo affidò a una famiglia cattolica di Leopoli che lo battezzò. Grazie a loro riuscì a sopravvivere, e nel dopoguerra serviva da chierichetto a Cracovia quando un'opera umanitaria di soccorso agli orfani lo prese in carico trasportandolo in Francia, a Avignone. Fu lì, in collegio, che il piccolo Zeev apprese la tragedia della sua famiglia d'origine e, tornato ebreo a tutti gli effetti per sua scelta, ottenne nel 1951 di emigrare in Israele. Aveva solo 16 anni. Da soldato e da sionista convinto, fece il suo dovere di soldato in difesa dello Stato ebraico, nel mentre intraprendeva i suoi studi storici. Convinto che con la Guerra dei Sei Giorni del 1967 Israele avesse risolto i suoi più urgenti problemi di sicurezza, iniziò a impegnarsi contro la colonizzazione dei territori palestinesi e l'involutione religiosa del sionismo.

Una militanza che trasse ispi-

razione dalla sua ambiziosa ricerca sulle radici del fascismo. Le rintracciava nella cultura contro-rivoluzionaria e antilluminista generatasi per reazione alla svolta epocale del 1789 in Francia. Resta attualissimo, fra i suoi libri tradotti in tutto il mondo, *Control'illuminismo. Dal XVIII secolo alla guerra fredda*. Lì ha individuato il filone di "un'altra modernità, basata sul culto di tutto ciò che distingue e separa gli uomini", esaltando "il primato della tradizione, dei costumi e dell'appartenenza". Argomenti che ci restano, ahimè, familiari. "Sarà quest'altra modernità - sostiene Sternhell - a produrre la catastrofe europea del Novecento". Altrettanto importanti i suoi studi sulla destra rivoluzionaria francese e sulla nascita del fascismo in Italia. Dobbiamo a lui le spiegazioni più convincenti sul ruolo svolto da Mussolini nella propagazione del nazionalismo aggressivo e etnocentrico fuori dai nostri confini.

Insignito nel 2008 del prestigioso Premio Israele, nonostante le sue critiche alle politiche governative, lo stesso anno Zeev Sternhell fu ferito da un pacco bomba posto davanti alla sua abitazione da fanatici ultranazionalisti. Ma non si è lasciato intimidire dalle continue minacce.

FINO ALL'ULTIMO si è battuto contro il pensiero reazionario che prendeva piede nel paese che aveva contribuito a edificare, prestando la sua autorevole voce ai movimenti pacifisti e cercando interlocutori laici nella sponda palestinese.

Ancora nei giorni scorsi è stato fra i primi firmatari di un appello all'Unione Europea affinché si opponga al piano Trump e alla sciagurata ipotesi di prossima annessione di territori oggi sotto la giurisdizione dell'Anp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA
STERMINATA
DAI NAZISTI

NATO NEL 1935 a Przemysl, nella Polonia orientale, orfano di padre, a 6 anni madre e sorella furono uccise dai nazisti. Uno zio riuscì a farlo evadere dal ghetto e lo affidò a una famiglia cattolica di Leopoli che lo battezzò. Poi si spostò in Francia dove apprese delle sorti della sua famiglia. A 16 anni si trasferì in Israele



Shoah Zeev Sternhell

